

Capogrossi. Dietro le quinte

Testo introduttivo a cura di Massimo Mininni

Già da molti anni Ghella ha manifestato un'attenzione particolare nell'incoraggiare e favorire il lavoro, la ricerca e la creatività di nuovi talenti - pittori, scultori, fotografi - promuovendo, in stretta collaborazione con musei e istituzioni pubbliche di primo piano, mostre e progetti. L'intento è sempre stato quello **di valorizzare e sostenere le competenze artistiche di giovani "maestri", svolgendo un ruolo attivo di sviluppo e promozione di attività culturali ed educative.**

Con ciò Ghella ha manifestato una volontà e una dedizione che l'hanno vista impegnata a porre come primaria e a stimolare, all'interno del suo personale e nella società, una riflessione sulla professione stessa dell'artista, intesa come 'lavoro' svolto in ambito culturale, **celebrando così in maniera ammirevole il proficuo rapporto tra pubblico e privato.** Attraverso una forma dichiarata di responsabilità, Ghella mette in atto rapporti e realizza azioni che forniscono un contributo vitale alla **valorizzazione dei beni culturali del nostro Paese**, svolgendo in maniera saggia il compito che una importante azienda privata ha il dovere di assumersi nei confronti del patrimonio artistico nazionale. La strategia è quella di incoraggiare, attraverso una scrupolosa cernita, giovani artisti nei primi momenti del loro percorso, accompagnandoli con aiuti finanziari fintanto si ritenga necessario e opportuno.

L'impegno di Ghella di sostenere principalmente "arte di qualità" è fondato sulla considerazione che **l'arte contemporanea è implicitamente in linea con i valori e la vocazione aziendale di "costruire l'eccellenza, in modo sostenibile e innovativo, [...] di anticipare il futuro, di essere visionari e creativi".**

Nella sua lunga storia, del resto, Ghella ha sempre dato una **connotazione visionaria e moderna alla sua modalità di "fare impresa"**, partecipando da una parte allo **sviluppo dell'economia e della società** e contribuendo, dall'altra, **alla ricerca del connubio tra etica e produzione, modernizzazione e tradizione, economia e umanesimo.** Un impegno, il suo, ormai riconosciuto e connotato all'identità e al ruolo dell'azienda, coerentemente perseguito nella consapevolezza che un'impresa di rilevanza internazionale, oltre a ricercare l'eccellenza in tutte le sue attività e provvedere alla propria crescita finanziaria, deve concorrere allo sviluppo economico e civile della società, deve saper comunicare i suoi valori e costruire di sé un'immagine di alto profilo anche sul piano culturale e formativo.

Ed è per questo che l'azienda è impegnata a organizzare e ad offrire servizi e iniziative culturali, innanzi tutto al proprio interno, per raggiungere una sempre maggiore qualità di vita, che non si basa solo su parametri remunerativi, ma anche su principi etici e aspetti culturali che devono essere condivisi da tutti i soggetti coinvolti nei processi aziendali: lavoratori, fornitori, clienti, territorio, ecc. Questo per diffondere la consapevolezza che **anche lo "sviluppo della creatività e del pensiero critico" sono la rappresentazione concreta del modo di essere 'impresa'.**

Sono nati così i progetti che hanno portato l'azienda a contribuire per la realizzazione di varie mostre, tra cui possiamo ricordare, per la loro particolare rilevanza, ***Insieme***, curata da Gianni Politi per la **Sovrintendenza di Roma Capitale** e ***Di roccia, fuochi e avventure sotterranee***, curata da Alessandro Dandini de Sylva per le sedi **MAXXI Roma** e **MAXXI L'Aquila**.

Sin dalla sua nascita nel 1894, seguendo il filo tracciato dal proprio fondatore Domenico Ghella, **l'azienda si è distinta per la capacità di guardare al futuro e innovare**, attraverso l'utilizzo di **tecnologie avanzate** e di **metodi costruttivi moderni, le complesse opere di ingegneria che nel tempo ha realizzato nel mondo.**

È questa concezione che ha segnato e tuttora caratterizza il legame tra la grande azienda e l'arte contemporanea, facendo di Ghella **un volano per la crescita e la divulgazione dell'attuale dibattito culturale.** E questi stessi principi hanno spinto Ghella a sostenere con grande entusiasmo anche questa mostra - **Capogrossi. Dietro le quinte** - curata da Francesca Romana Morelli e realizzata dalla **Galleria Nazionale d'arte**

moderna e contemporanea, in collaborazione con la **Fondazione Archivio Capogrossi**, in occasione dei cinquant'anni dalla scomparsa dell'artista (Roma, 7 marzo 1900 – 9 ottobre 1972). **Nell'arte di Giuseppe Capogrossi**, infatti, è stata riconosciuta un'etica che ben si sposa con le proprie iniziative imprenditoriali.

Indiscusso talento del Novecento, **Capogrossi ha segnato**, con il suo rilevante percorso artistico, alcune **importanti pagine della storia dell'arte italiana**. La celebre svolta linguistica avvenuta tra il 1949 e il 1950, che ha portato l'artista ad allontanarsi dal figurativo per abbracciare radicalmente l'astratto, **inventando un unico tipico segno di cui non verrà mai mutata la struttura, è senza dubbio uno dei gesti più audaci, ma anche tra i più poetici e riflessivi, del dopoguerra pittorico**. È un cambiamento che testimonia la volontà di cercare un nuovo spazio e una nuova armonia funzionale e formale tra pittura e superficie. Quella di Capogrossi è un'azione che ancora oggi dialoga con la modernità, in quanto le sue forme hanno un senso compiuto che si risolve nella gestione spaziale del quadro.

La pittura del Novecento, rinnovata dall'Avanguardia, si fonda infatti su quelle ricerche di forma e di equilibrio che Capogrossi persegue in ogni sua opera, inserendosi così pienamente nel contesto innovativo dell'arte contemporanea.

E anche l'opera di Ghella vuole unire sapientemente bellezza e soluzioni tecniche, realizzando opere di estrema modernità e contemporaneità. L'armonia delle forme e la sperimentazione di nuovi materiali, priorità nell'arte di Giuseppe Capogrossi, fanno di Ghella un'azienda che rinnova costantemente lo storytelling dell'ingegneria del sottosuolo, evocando nuove emozioni ed effetti di magia. Ogni suo progetto nasce dalla volontà di creare bellezza ed efficienza. La ricerca e lo sviluppo continuo di nuove soluzioni tecnologiche sono le costanti che caratterizzano l'offerta di Ghella e il suo interfacciarsi con la preziosa visione degli artisti. L'arte, di fatto, costruisce originalità e suggerisce soluzioni innovative, e gli artisti anticipano e ci indicano quelle che sono le aspirazioni e gli obiettivi futuri, illuminandoci e dando un nuovo significato alla nostra esistenza.

L'arte, come del resto la stessa impresa sua sostenitrice, ha anche il dono di contribuire alla storia; storia in cui ognuno di noi è protagonista, lasciando così un segno del nostro tempo, del nostro oggi, della nostra contemporaneità.

Massimo Mininni | Storico dell'arte

Già curatore della Galleria d'Arte moderna e contemporanea di Roma (GNAM)